Anno XXXII — Giovedì 13 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 11

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CROCE ROSSA ITALIANA

A proposito delle sottoscrizioni di beneficenza

La « Croce rossa » è una umanitaria istituzione internazionale che ha il nobile scopo di rendere meno tristi le terribili conseguenze della guerra.

Gli addetti alla « Croce rossa » recano aiuto e soccorso sul campo di battaglia ai feriti di tutti gli eserciti, senza distinzione di nazionalità.

Ciascun Stato ha la sua speciale sezione della « Croce rossa » la quale anche dopo la guerra provvede per quanto può, ai feriti che sono rimasti impotenti al lavoro.

La « Croce rossa italiana » ebbe per la prima volta campo di spiegare la propria attività nella recente e infelice guerra d'Africa.

Il comportamento della « Croce rossa » in Africa fu degno dei maggiori encomi; essa fece quanto poteva per rendere meno tristi le condizioni dei feriti e dei prigionieri.

Dopo la guerra però la nostra « Croce rossa » sollevò vivissime recriminazioni per la scarsità dei soccorsi ch'essa elargì ai feriti, reduci dalla disastrosa campagna.

Appena fu noto il fatto d'armi di Amba Alagè in tutta Italia venne aperta una speciale sottoscrizione per la « Croce rossa ». Tutti i giornali, compreso il nostro, raccomandarono vivamente la sottoscrizione, aggiungendo che i denari avrebbero servito per venir in aiuto dei feriti e delle famiglie dei morti durante la campagna. La sottoscrizione, naturalmente fruttò un'ingente somma.

Dopo la campagna e quando i feriti cominciarono a ritornare in Europa, cominciarono pure le lagnanze sulla distribuzione dei sussidi.

Si venne a sapere che per ottenere il sussidio i poveri reduci dovevano fare un'infinità di pratiche burocratiche e poi veniva loro assegnata una somma irrisoria; e a parecchi, sotto varii pretesti, non veniva dato nulla.

Si noti — come diciamo più sopra — che i giornali avevano annunziato che la sottoscrizione doveva servire per ajutare i feriti e le famiglie dei morti, che questa affermazione non era mai stata smentita dalla « Croce rossa »; ed ora invece si conosce che i sussidi ai feriti sono elargiti in misura scarsa, e che alle famiglie dei morti non si dà nulla, non essendo la « Croce rossa » obbligata a ciò! In certi casi fu dato solo qualche sussidio in via di grazia.

Diffatti a una povera vecchia di Cercivento, come abbiamo a suo tempo narrato, ch'ebbe il suo unico figlio che la sosteneva, ucciso in Africa, furono date in due riprese lire 100 ed ora.... che crepi!

La « Croce Rossa » ha creduto bene di capitalizzare L. 400,000 circa della sottoscrizione; ma tale non era certo l'intenzione dei sottoscrittori, i quali se avessero potuto supporre che la cosa doveva finire così, non avrebbero dato un soldo, ed avrebbero fatto benissimo.

Il *Corriere della Sera* ha aperto una vigorosa campagna contro questo gretto ed inumano procedere della «Croce rossa», e noi siamo pienamente d'accordo con il simpatico giornale milanese e crediamo che tutta la stampa onesta, di qualsiasi colore, dovrebbe appoggiare la sua patriotica e generosa iniziativa.

—

Le sottoscrizioni ufficiali — da qualche tempo almeno — hanno in Italia propria la *jettatura!*

E' troppo nota la triste sorte delle sottoscrizioni per i danneggiati dal terremoto nelle Calabrie. C'è anche un altra sottoscrizione che raccolse un bel gruzzolo di denari, ma nessuno sa dove siano andati a finire.

In occasione del 25° anniversario del matrimonio dei nostri Sovrani si era fatta una sottoscrizione, il ricavato della quale doveva servire per erigere un «Istituto per i figli degli operai morti sul lavoro.»

L'istituto ideato finora non fu eretto; non ci consta che siano stati sussidiati operai resi impossenti al lavoro, o figli d'operai morti; dunque dove si trova il denaro raccolto per questo scopo, e cosa se ne fa?

Le somme che vengono raccolte dalle sottoscrizioni ufficiali sono in Italia usate con criteri, che non ci pajono nè giusti nè opportuni.

Prima di tutto si pensa sempre a capitalizzare il denaro, si pensa cioè a beneficare i.... posteri che avranno — se avranno — la parte del leone; a quelli che vivono, che hanno bisogno e che avrebbero diritto di essere beneficati, si e no, che si elargisce molto di malavoglia e con molta malagrazia, qualche lieve sussissidio.

Questa mania di capitalizzare ha poi un altro gravissimo inconveniente, che rende anche molto problematico il beneficio ai posteri.

Fino a tanto che i capitali sono amministrati da galantuomini, anche se non c'è la beneficenza ci sono sempre i denari; ma quando gli amministratori pensano solamente a beneficare.... se stessi, ai posteri non rimarrà che.... « l'*ardua sentenza* » senza il becco di un quattrino!

La « Croce rossa » è ora amministrata da galantuomini, superiori a qualunque sospetto, perchè, se anche sbagliano, lo fanno in buona fede, partendo da criterii ch'essi credono buoni, mentre a noi paiono ingiusti.

Gli attuali amministratori della «Croce rossa» avranno però quando che sia dei successori, e se fra questi vi fossero in un avvenire più o meno lontano dei galantuomini.... alla rovescia, sparirebbero il capitale e i relativi utili.

Con questo sistema di stornare le somme raccolte per pubbliche beneficenze o di serbarle in gran parte per i posteri, arriveremo al punto che il pubblico si stancherà, e nessuno darà più nemmeno un centesimo per sottoscrizioni ufficiali — e farà benissimo.

Fert

Il calendario dell'affare Dreyfus

Reputiamo interessante ricordare gli avvenimenti che si sono svolti, circa l'affare Dreyfus-Esterhazy, dal giorno in cui il senatore Scheurer Kaestner diresse la nota lettera al *Matin* fino all'altro ieri, giorno della sentenza pronunciata dal Consiglio di guerra.

Questa specie di almanacco forse darà agio al lettore di raccapezzarsi in mezzo alla confusione sorta dalle numerosissime polemiche che durano da tre mesi.

9 ottobre 1897 — Il senatore Scheurer-Kaestner scrive al *Matin* di non avere affatto l'intenzione di interrogare il Governo sull'affare Dreyfus.

28 ottobre — Scheurer-Kaestner dichiara ad un redattore del *Matin* che egli è convinto dell'innocenza di Dreyfus e che è risoluto a propugnare la di lui riabilitazione. Dice che, al momento opportuno, tirerà fuori i suoi documenti.

30 ottobre — Si annuncia che Scheurer-Kaestner ha parlato dell'affare Dreyfus coi ministri competenti.

3, ottobre — Clémenceau racconta nell'*Aurore* che Scheurer-Kaestner gli ha dichiarato che fornirebbe le prove dell'innocenza di Dreyfus.

2 novembre — Scheurer-Kaestner ha un colloquio col ministro della guerra.

4 novembre — Nè alla Camera nè al Senato avvengono gli incidenti che erano stati annunziati.

9 novembre — Il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra informano il Consiglio dei ministri delle intenzioni manifestate dai deputati Castelin e Mirman di interrogarli sulla questione Dreyfus.

11 novembre — Pubblicazione dell'opuscolo di Bernardo Lazare: « Un errore giudiziario.

14 novembre — Il *Figaro* dedica un articolo alle prove raccolte da Scheurer-Kaestner.

15 novembre — Matteo Dreyfus accusa il maggiore Esterhazy di essere l'autore del *bordereau* che fece condannare suo fratello Alfredo Dreyfus. Scheurer-Kaestner scrive che il 30 ottobre ebbe un colloquio col generale Billot e che gli dimostrò coi documenti alla mano, che il *bordereau* attribuito a Dreyfus non era suo, ma di un altro. Il senatore Le Provost De Launay annunzia che interrogherà il Governo in Senato.

16 novembre — Il maggiore Esterhazy chiede al ministro della guerra che voglia fare un' inchiesta sull'accusa diretta contro di lui. Alla Camera, il conte d'Alsace, deputato dei Vosgi, chiede al Governo delle spiegazioni. Il ministro della guerra fa alcune dichiarazioni in proposito.

— Al Senato Le Provost de Launay solleva un incidente e chiede si metta all'ordine del giorno la proposta di legge sul tradimento e lo spionaggio votata dalla Camera. Il guardasigilli lascia libero il Senato di fissare una data per la discussione. Il Senato si rifiuta di mettere all'ordine del giorno il de to progetto di legge.

17 novembre — Il ministro della guerra apre una inchiesta sul caso del maggiore Esterhazy. Il gen. Saussier incarica dell' inchiesta il gen. De Pellieux.

18 novembre — Il maggiore Pauffin de Saint Morel è punito con trenta giorni d'arresto di rigore per aver fatto ad un giornalista una comunicazione proibita dai regolamenti — Il maggiore Forzinetti, comandante delle carceri militari di Parigi, è esonerato dalla carica. Il sen. Le Provost de Launay chiede di interpellare il governo.

19 novembre — Il col. Picquart è tirato in ballo. Si comincia a parlare delle donne velate. Il *Figaro* pubblica un articolo sulla genesi dell' incarto Scheurer-Kaestner.

20 novembre — Il *Figaro* pubblica una lunga lettera di Forzinetti sul contegno di Dreyfus durante il suo soggiorno nelle carceri di Cherche-Midi.

21 novembre — Il ministro della guerra fa annunziare che il col. Picquart sarà interrogato dal gen. De Pellieux.

23 novembre — Il col. Picquart s' imbarca sul *Rhône* alla volta di Marsiglia e Parigi.

24 novembre — Perquisizioni al domicilio del col. Picquart, in via Yvon-Villarceau.

25 novembre — Il col. Picquart arriva a Marsiglia e si sottrae alle interviste dei giornalisti.

26 novembre — Il colonnello Picquart giunge a Parigi e si presenta al generale de Pellieux incaricato dell'inchiesta.

27 novembre — Si dice che Zola si sia dichiarato a favore dell' innocenza di Dreyfus. Il *Figaro* pubblica le note lettere dirette da Esterhazy alla signora de Boulancy.

28 novembre — Nota ufficiosa dell'*Agenzia Havas* annunziante che il generale Pellieux sta verificando l'autenticità delle lettere di Esterhazy pubblicate nel *Figaro*.

29 novembre. — Goblet dichiara che Bernard Lazare ha depositato presso di lui un incarto del quale egli si è rifiutato di prendere cognizione.

Penot afferma che Matteo Dreyfus fece già offerte di denaro al colonnello Sandherr capo dell'ufficio di informazioni al Ministero, per salvare suo fratello.

2 dicembre. — Il maggiore Esterhazy chiede di essere chiamato davanti ad un consiglio di guerra.

4 dicembre — Il deputato Castelin chiede al Presidente del Consiglio di fare alla Camera delle dichiarazioni che valgano a rassicurare l'esercito, l'opinione pubblica ed il Parlamento. Mèline ed il ministro della guerra, generale Billot gli rispondono affermando che Dreyfus è stato giudicato regolarmente e giustamente.

— Il generale Saussier dà l'ordine di fare un' inchiesta sull'affare Esterhazy.

5 dicembre — Ravary, commissario del governo è incaricato di questa inchiesta.

7 dicembre. — Il senatore Scheurer-Kaestner interpella il Governo circa le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e dal Ministro della giustizia alla Camera dei deputati. Si vota all'unanimità l'ordine del giorno che suona fiducia nel governo.

8 dicembre. — L' « Express de Lyon » dedica un articolo alla signora Jouffroy d'Abbans. Si pratica una misteriosa perquisizione in casa del corrispondente parigino della « Frankfurter Zeitung, » sig. Goldmann.

10 dicembre. — Ravary interroga Matteo Dreyfus e Pènot circa le offerte di danaro al col. Sandherr.

13 dicembre. — Zola dirige agli studenti la sua « Lettera alla gioventù. »

14 dicembre. — I giornali annunziano che Giuseppe Reinach ha dimenticato alla stazione di Chelles un portafogli contenente documenti della maggiore importanza relativi alla questione Dreyfus-Esterhazy. Reinach asserisce che quei documenti non sono affatto interessanti.

18 dicembre. — Ravary interroga Giuseppe Reynach.

24 dicembre. — I giornali si occupano di una lettera firmata *Otto*, che è il nome di un impiegato dell'ambasciata di Germania. La signora Jouffroy d'Abbans è invitata ad andare a deporre.

29 dicembre. — I fratelli Dreyfus sono chiamati dal giudice istruttore Bertulus per essere interrogati sul tentativo di corruzione di cui sarebbe stato oggetto il Sandherr.

30 dicembre e seguenti. — I giornali pubblicano vari documenti: l'atto d'accusa dell'affare Dreyfus nel 1894, dei documenti, i fac-simile delle lettere di Esterhazy ecc.

9 gennaio 1898 — Il maggiore Esterhazy va a costituirsi alle carceri militari di Cherche-Midi. — I giornali discutono se si debba tenere il processo Esterhazy a porte chiuse.

10 gennaio. — Incomincia il processo Esterhazy davanti al Consiglio di guerra.

11 gennaio. — Il Consiglio di guerra assolve Esterhazy.

La storia del prestito BEVILACQUA LA MASA

A tutti quei disgraziati che ancora posseggono qualche cartella del famoso prestito Bevilacqua La Masa, riuscirà certamente di conforto il conoscere la sua genesi e le fasi per le quali è passato.

Lo rimette di moda il cinquantenario della rivoluzione siciliana, rievocandosi il nome glorioso di quel La Masa che ne fu uno dei capi e fra i primissimi istigatori, e che dalla storia ebbe il nome di eroe.

Fu questi marito d'una duchessa Bevilacqua, la quale in una lettera a *Gandolin*, che questi pubblicò sul suo *Secolo XIX*, racconta le gloriosa gesta del marito, già registrate dalla storia, e parla puranco della dolorosa pagina che fu il prestito.

—

Il nome del La Masa coinvolto al mio *Prestito a premi*, scrive la duchessa, fu la sua *croce*, e il mio rimorso di aver permesso, o meglio ceduto al governo d'intitolarlo così. La Masa non aveva a che vedere in un'operazione concessa a me, Bevilacqua, per i danni gravissimi (sei milioni liquidati dall'Austria che non volle calcolare il valore artistico, in lire 2,500,000) inflitti dalle milizie austriache alla mia famiglia, con incendii, saccheggi e confische.

Siccome tali danni non potevano essere posti nelle categorie da risarcire, perchè non provenienti da « guerra guerreggiata » sui luoghi — ma da vendetta, e, come si espresse l' I. R. governo « da castigo per dare un esempio ai ribelli », e la nostra famiglia fu la sola che ne sia stata colpita in Italia — così, io invece di pretendere un indennizzo dallo Stato, preferii chiedere il privilegio di una « Lotteria », come usasi in Germania. Così lo Stato, invece di perdere denaro ne avrebbe guadagnato, con le tasse e spese inerenti a tali affari, e il pubblico non ne avrebbe avuto alcun aggravio, stantechè era volontario l'acquisto dei titoli del prestito, i quali titoli correvano a guadagnare molti e vistosi premi — e, nella peggiore ipotesi di non vincerne — era assicurato sempre il loro valore capitale che veniva rimborsato. L'operazione non poteva essere più morale, ma la sventura che mi ha perseguitato tutta la vita, mi pose innanzi un banchiere francese di cui ebbi buone informazioni, e col quale stipulai un contratto di cessione. Era un briccone che poco dopo fallì fraudolentemente e scappò in Francia, dopo aver danneggiata l'operazione.

Se al Ministero delle finanze, vi fossero stati funzionari meno ignoranti e cocciuti, e se il ministro Sella non fosse allora morto, tutto si sarebbe subito riparato, perchè nel piano dell'operazione stessa, vi è l'opportuna risorsa. Ma, invece, dopo lunghississime lotte col ministero a causa di impiegati cretini e di malafede, dopo di avere io, per sostenere l'onore del prestito, venduto tutto il patrimonio che non aveva ipotecato nel prestito al governo — dovetti sospendere le estrazioni — mentre vi erano diciasette milioni in miei titoli, che marcivano nei magazzini del ministero.

Quando Dio volle, salì al ministero un uomo (Magliani) che comprese la situazione ed ebbe la buona volontà di occuparsene personalmente. Una società di banchieri, rappresentata dai signori Vimercati e Villa di Milano, mi chiesero quei 17 milioni in titoli; col denaro che pagarono, fu costituito, e consegnato al governo, il totale necessario per l'ammortizzazione totale del prestito. Della cessione io non solo non ritrassi nulla, ma mi aggravai di un grosso debito col Villa e Vimercati ed altri, di più che trecento mila lire. Inoltre perdetti più di un milione e mezzo in palazzi e terre vendute (come dissi) le quali non erano state ipotecate al prestito: fra queste, ciò che mi riuscì assai doloroso, il feudo in cui la mia famiglia risiedeva da più di mille anni; e il palazzo di Brescia che fu centro e anima dell' insurrezione nel 1848 in quella città; nel quale la mia madre aveva organizzato un ospitale per 50 ufficiali feriti che insieme ad altri 4 ospitali da lei organizzati in prima linea, cioè a Volta, Monzambano, Valleggio, e Borghetto, tutti furono impiantati e mantenuti dalla mia famiglia esclusivamente fino al termine della guerra.

—

Ma, ritornando al prestito, le dirò, che non fu la Banca d'Italia che lo riordinò; ma i banchieri, io e il governo. La Banca ne ha soltanto l'amministrazione.

L'ingerenza di La Masa poi fu assai benefica anche nel prestito; perchè fu lui che andò a Francoforte a studiare i diversi sistemi; e poscia, egli stesso, ne fece il piano organico, e lo costituì così solidamente che non giunsero a fiaccarlo le disgrazie, le bricconerie, le stupidaggini, e le camorre che lo hanno tanto lungamente e fieramente colpito.

Se i portatori dei titoli avessero fidato nei nomi onorati di La Masa e Bevilacqua, anziché nelle frottole dei facendieri, non avrebbero deprezzato i titoli e recato danno a se stessi; io personalmente fui rovinata, ma sono lieta perchè l'onore del prestito fu rialzato. Era quanto io e mio marito volevamo! — ma egli, poveretto, non ebbe neppure la soddisfazione di veder trionfare il piano organico del prestito.

Il canale tra il mar Baltico e il mar Nero

Gli studi e le pratiche per la costruzione del canale che deve congiungere il Mar Baltico col Mar Nero, sono ormai tanto avanzati che si conta di poter cominciare i lavori nella prossima primavera.

L'immenso canale comincierà a Riga, rimonterà fino a Dunaburg il corso della Duna, proseguirà di lì mediante escavazioni artificiali fino a Lepel sulla Beresina e trarrà profitto del letto di questo fiume per arrivare al Dnieper che seguirà poi fino alla sua foce sul Mar Nero presso Cherson. Di tutta la sua lunghezza, che è di circa 1000 miglia marine, l'ottava parte soltanto dovrà dunque costruirsi mediante costosi lavori di scavo; per il resto si avrà utilizzando il letto d'un torrente o il corso di due fiumi

Oltre ai due finali di Riga e di Cherson, altri 15 porti avrà il canale lungo

il suo percorso, cioè: Jakobstadt, Dünaburg, Lepel, Berisoff, Robruisk, Kieff, Pergeslaff, Kunoff, Cercassy, Kremenciuy, Veschnediproffsk, Jekaterinoslaff, Alexandroffsk, Nicopoli, Berescovi e Alesehki. Ciascuna di queste città diverrà così città marina e potrà vedere ormeggiati ai suoi *quais* grossi vascelli.

La profondità del canale permetterà il passaggio ai grandi piroscafi oceanici e alle corazzate, e lo renderà servibile tanto a scopi commerciali quanto a scopi strategici.

L'intero viaggio dal Baltico al Mar Nero potrà compiersi in 6 o 7 giorni.

Si calcola che il canale potrà esser terminato in cinque anni e che la spesa supererà di poco il mezzo miliardo.

La morte del Nestore dei gerenti responsabili

E' morto a Roma *Giovanni Rambaldo*, il Nestore dei gerenti responsabili, che cominciò a coprire questa carica nell'*Opinione* a Torino nel febbraio 1848 e vi rimase fino alla sua morte, avvenuta l'altro jeri.

Giovanni Rambaldo entrò all'*Opinione* a 26 anni ed ora ne aveva 76; ebbe dunque mezzo secolo d'attività come gerente responsabile di quel giornale.

Il *Rambaldo* dovette andare due volte in prigione: la prima nel 1850 per offesa alla religione quando il giornale era diretto da Aurelio Bianchi-Giovini; la seconda per offese alla regina Isabella di Spagna, a cagione di una frase contenuta in una corrispondenza da Parigi.

Si parla di un nuovo erede

Un dispaccio da Roma dice che nei ritrovi di Corte si parla nuovamente dello stato in cui si troverebbe la Principessa Elena.

Pare infatti che la sua indisposizione di questi giorni non si debba imputare ad altro che alla sua gravidanza.

Il matrimonio del conte di Torino

E' confermata la notizia del matrimonio del Conte di Torino.

Non si sa però se la futura sposa sarà la sorella della Duchessa di Genova od altra principessa tedesca.

IL CINQUANTENARIO della rivoluzione siciliana

I quadri storici

Palermo, 12. — Lo spettacolo al Politeama riuscì magnifico. Alcuni quadri commossero ed entusiasmarono; i Principi di Napoli si compiacquero col presidente dell'Associazione della stampa. Il pubblico volle più volte l'inno reale suonato tra fragorosi applausi. I Principi rimasero nel teatro fino al termine dello spettacolo. A mezzanotte ritornarono alla reggia acclamati, fuori del teatro, da enorme folla.

L'arrivo di Rudinì

Alle 7.30 è arrivato sul «Marco Polo» il Presidente del Consiglio, marchese di Rudinì; ebbe liete accoglienze.

Inaugurazione di monumenti

Alle 13.40 fu inaugurato il monumento in piazza della Rivoluzione, alla presenza dei Principi e di folla straordinaria. Il maestoso corteo cominciò a mettersi in moto alle 10.

Il senatore Della Verdura lesse un breve discorso inaugurale. Indi si scoprì la stella di marmo ricordante come nel 1848 per voto del Comitato generale venne iniziata la costruzione di via della Libertà. Grande entusiasmo.

Alle ore 2 pom. i Principi lasciarono la tribuna, salutati dalle acclamazioni degli invitati delle tribune circostanti e della immensa popolazione accalcantesi lungo il tragitto fino alla Reggia.

Il telegramma del Re

Il Re ha spedito al Principe di Napoli il seguente dispaccio:

«In questo giorno in cui un popolo forte e generoso celebra il cinquantesimo anniversario delle lotte gloriose, per la sua libertà, il mio cuore è lieto di saperti in mezzo ad esso, partecipe delle sue gioie e delle sue speranze. — Mi è pure di grande compiacimento vedere presso te la nostra carissima Elena, desiderosa di conoscere da vicino la terra ove le più gagliarde virtù si associano agli affetti più gentili. Affido ad entrambi interpretare l'animo mio verso la città di Palermo e l'intera Sicilia in cui l'affetto e la fiducia nella nostra Casa hanno secolari tradizioni. Porgendo il mio saluto agli onorandi superstiti di giornate divenute gloria nazionale dite loro i miei voti, onde siano a lungo conservati all'affezione e alla riconoscenza mia e della patria.

Firmato *Umberto*»

Alla sera

Durante tutta la sera la città fu splendidamente illuminata.

Al teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo una grande serata di gala con intervento dei Principi; grandi acclamazioni.

In tutte le città siciliane

fu solennemente commemorata la rivoluzione del 1848.

Parole di Crispi

Crispi, richiesto dal *Giornale di Sicilia* di uno scritto per il Numero Unico che verrà pubblicato domani, mandò le seguenti righe:

«Ogni popolo deve avere una missione di civiltà e di libertà per sè e per le altre nazioni. Senza un così nobile scopo, sarebbe stata inutile la fusione dei sette Stati in uno; sarebbe vergognoso ritenere che trentadue milioni di italiani siano uniti *fruges consumere*. Che l'Italia pensi ai suoi doveri e affretti ad adempierli.»

Un massacro di italiani nel Brasile

I giornali americani recano diffusi particolari sui raccapriccianti fatti avvenuti in Espirito Santo (Brasile), e segnalatici tempo fa per telegrafo.

A San Joao de Petropolis, capitale dell'Espirito Santo, aveva, fra la numerosa colonia italiana, grande influenza un trentino, certo Vivaldi, uomo assai ricco e stimato.

Si approssimavano le elezioni del nuovo presidente dello Stato che ebbero luogo il 30 novembre dell'anno scorso, e dicevasi che il Vivaldi avesse promesso agli amici del candidato governativo di ottenere per lui qualche centinaio di voti dagli italiani del luogo.

Il partito avversario giurò allora di sopprimere il Vivaldi, e furono perciò raccolti una cinquantina di malviventi, armati di carabine e revolvers.

La sera del 5 novembre le case dei nostri connazionali vennero assaltate. Il Vivaldi fu uno dei primi che cadde massacrato. Altri italiani furono fucilati, altri scannati: una donna fu uccisa, mentre con un bambino nelle braccia implorava pietà. Molte poi furono oltraggiate sotto gli occhi dei padri e dei mariti, legati da stretti nodi; un'altra che oppose fiera resistenza, venne orrendamente sventrata nel proprio letto. Otto italiani furono così assassinati in quella notte terribile e venti sono i feriti, dei quali nove gravemente.

Ora si è sollevato un conflitto diplomatico fra il governo italiano e quello del Brasile in seguito al tristissimo fatto.

Intanto si ripete con insistenza che gli assassini degli italiani in San Joao de Petropolis, si dirigono verso S. Teresa, per compiere sui nostri connazionali di quel luogo un secondo e più terribile massacro.

Cronaca Provinciale

DA CANEVA DI SACILE

Banchetto — Un discorso dell'on. Chiaradia

Scrivono in data 10:

Ieri nel solito locale gentilmente concesso dal sig. Domenico Gava ebbe luogo il consueto banchetto della Società Operaia di Caneva. Il pranzo riescì benissimo e con piena soddisfazione dei cento intervenuti.

Regnarono sempre sovrani la più schietta allegria e il massimo buon umore, ad onta che la brutta giornata, mai smise di tenere il broncio.

Vi noto fra gli invitati l'on. Emidio Chiaradia, il sindaco Enzo Chiaradia, il medico dott. Gaetano Chiaradia, il sig. Gava proprietario del locale e tre rappresentanti della consorella società degli artigiani di Stevenà.

L'on. Chiaradia, col brio e coll'eleganza di stile che lo distinguono — pregato — parlò delle origini e dei fini delle società operaie in genere e fini inneggiando alla concordia dei partiti e alla fusione delle due associazioni paesane. Le sue parole furono coperte da fragorosi applausi. Vi furono anche diversi brindisi, tutti applauditi.

Prima e dopo il geniale simposio, il piccolo corpo filarmonico di Stevenà svolse un bel programma musicale, dimostrando buona disposizione alla buona arte.

Un bravo di cuore al solerte maestro e ai volonterosi alunni, che in poco tempo fecero proprio dei sensibili progressi e un sincero augurio, perchè questa società filarmonica abbia per il lustro del paese a conservarsi e ad incrementare possibilmente in avvenire, aggregandosi altri possibili elementi.

A sera fra uno stuolo di baldi giovanotti e di non pochi uomini allegri, e una comitiva di vispe e belle ragazze s'intrecciarono le danze, che continuarono animate fino alle ore una e mezzo del mattino.

DA SPILIMBERGO

Istruzione primaria

Ci scrivono in data 12:

Mi convinco sempre più della necessità che i Comuni, o da soli, o consorziati passino a nominare i Direttori didattici scolastici, allogandone i fondi in bilancio. Tale funzionario si può parificare al cessato Delegato scolastico, con la differenza che le mansioni di quest'ultimo erano gratuite, e la sua ingerenza si estendeva a tutto un Distretto.

Proficua diventa l'opera del Direttore didattico, il quale tratta una partita esclusivamente sua, per averne fatta la pratica da maestro sia di grado inferiore che superiore.

Le scuole elementari hanno bisogno di essere ispezionate da due capi saldi: il direttore, per la parte didattica, e l'Ufficiale sanitario per la parte igienica. Attività si pretende dai due su tutta la linea. Bene fecero molti Comuni della Provincia a comprendere quanto scrivo; ma, non bisogna che altri su tale vitale argomento stieno inerti.

In fatto di testi scolastici si può dire che ne abbiamo a valanghe.

Il direttore didattico sia oculato nella scelta, affinchè non tocchi, come l'anno scorso a me, di leggere in un libro di geografia precisamente questo: «Dalla Provincia di Treviso si passa a quella di Udine, le cui città principali sono **Spilimbergo e Belluno** (!)».

L'autore e professore omette la capitale del Friuli sempre in progresso, ed i centri grossi di S Vito al Tagliamento, Pordenone, Cividale, Tolmezzo ecc. Munito di pieni poteri sopprime la Provincia di Belluno, sostituendosi così al Parlamento cui spetta mantenere o cambiare la circoscrizione territoriale. E siamo nel secolo decimonono! E' necessario però che anche i Direttori didattici si riuniscano di quando in quando in conferenza presso l'Ispettore scolastico del Circondario, il quale, presiedendola, saprà dare quei consigli che valgano ad ottenere un istruzione soda.

A sua volta anche il Direttore didattico, specialmente in qualche giovedì, radunerà nel Capoluogo del Comune i maestri da lui dipendenti, per scambiarsi le loro idee sul più efficace modo d'insegnamento.

Sarà opportuno che i maestri oltre che insegnare, sappiano anche educare, tenendo sempre desto negli alunni il sentimento patrio.

Il guaio sta in questo: che appena un Ministro si metta con impegno ad emanar leggi e provvedimenti a vantaggio della pubblica istruzione, viene tosto cambiato, per lo più per ragioni politiche.

Il nuovo che subentra almeno mantenesse il buono che trovò fatto dal suo collega antecedente!

Vorrei che i miei pronostici fossero erronei, e che dall'attuale Ministro **Gallo** derivassero, da utili leggi da lui proposte, efficaci vantaggi alla primaria istruzione.

Numericamente parlando i maestri elementari del regno d'Italia rappresentano un esercito, essi sono animati da buonissime disposizioni, ma bisogna che siano guidati da abili generali, e sopratutto dal generalissimo che è il Ministro della P. I. State sicuri che allora le nostre scuole raggiungeranno il massimo del progresso, ed i signori docenti dell'istruzione primaria avranno diritto ad essere stimati perchè sono loro che piantano le fondamenta del grande edificio intellettuale che istruzione si chiama.

F. M.

DA VITO D'ASIO

Scuola disegno di fondazione Ceconi

Venerdì 7 corrente venne data la seconda sessione d'esami del primo corso di questa scuola di disegno applicata alle Arti e Mestieri, a quei giovani che nella scorsa primavera dovettero interrompere il corso, per recarsi all'estero a lavorare, e non poterono perciò far atto di presenza agli esami dello scorso luglio.

In poco più d'un anno che questa scuola è diretta dal prof. Giuseppe Querini, ha fatto veramente passi giganteschi e lo manifestano i risultati soddisfacentissimi di cui diedero prova questi bravi giovani nel giorno degli esami suddetti, presieduti dallo stesso fondatore sig. conte comm. Giacomo Ceconi, il quale ebbe parole d'encomio pel docente e molto lusinghiero anche per gli alunni, e specialmente per quelli che meglio si distinsero.

Da parecchi giorni questa scuola è popolata di nuovi giovani venuti dai comuni limitrofi ad apprendere il disegno, avendo essa in questo breve spazio di tempo acquistata quella fama di cui si è resa meritevole mercè la capacità e le premure indefesse dell'insegnamento.

Domenica 9 corr. furono esposti i lavori compiuti nel corso dell'anno scolastico 1896-97; molti furono i visitatori e rimanevano meravigliati al vedere in quest'umile cantuccio del nostro Friuli, lavori con tanta accuratezza e diligenza eseguiti.

DA TIMAU (Paluzza)

Una guardia di finanza in pericolo

Scrivono in data 11:

Negli scorsi giorni la guardia di finanza Bruno Sebastiano, essendo destinata a passare in servizio per otto giorni a Monte Croce, intraprese il viaggio carico di viveri e di altri generi necessari. Giunto a circa due terzi di strada, avendo già camminato circa 4 ore, si sentì mancare le forze e cadde sulla neve che copriva il suolo per l'altezza d'un metro.

La nevicata non cessava, fortunatamente il Bruno ebbe ancora la forza di sparare tre colpi di moschetto che furono uditi dalla guardia scelta Pantini Luigi. Il Pantini accorse subito e riescì a salvare dal pericolo del freddo e delle valanghe la povera guardia conducendola a Monte Croce. Un bravo meritato al salvatore.

DA FORNI DI SOPRA

Maestro — Un ladro carnico che ruba in Cadore ed è arrestato.

Scrivono in data 10:

Con decreto prefettizio 3 gennaio corrente mese il concittadino sig. Gio. Battista De Pauli venne nominato maestro alle scuole elementari di Marano Lagunare in quel di Palmanova. Nei diversi anni che tenne la carica in questo Comune disimpegnò i suoi doveri con amore, facendosi ben volere dai suoi alunni e conterranei tutti.

In Lorenzago (Belluno) certo Pontil Giuseppe, di anni 28, di Prato Carnico (Udine) una notte della passata settimana involava col mezzo di una lunga stanga degli oggetti di vestiario, del valore di lire trenta, ch'erano stesi sul poggiolo della casa abitata dal segretario e maestro di quel Comune.

Il Pontil che il giorno dopo il reato proseguì per la Carnia venne, con grande sua delusione, dal solerte brigadiere dei Reali Carabinieri, Carnegini Nicolò residente in Ampezzo, condotto in *domo petri*.

Da S. Pietro al Natisone

Malumore dileguato

Sappiamo che bastò la comparsa dei carabinieri a Stregna, chiamativi da quel Municipio, per dileguare il malumore della popolazione ivi sorto in causa di una piccola tassa comunale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Gennaio 13 Ore 8 Termometro 3 2

Minima aperto notte +0.6 **Barometro** 767

Stato atmosferico: sereno

Vento: N. **Pressione** stazionaria

IERI: bello

Temperatura: Massima 10.6 **Minima** 6.4

Media 7.37 **Acqua caduta** mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.49	Leva ore	22.58
Passa al meridiano	12 15.51	Tramonta	9.59
Tramonta	16 47	Età giorni	21

Il regolamento sui velocipedi

II. (1)

Capo II. — Norme per l'applicazione della tassa.

Art. 15. — Nel giorno in cui è pubblicato il ruolo alfabetico prescritto dall'art. 4 della legge, i sindaci ne trasmettono al verificatore dei pesi e misure copia redatta sopra apposito modello provvisto a cura del Ministero delle finanze. Il modello consta di tre distinte parti, le quali, eccetto le annotazioni riservate al verificatore, devono essere riempite a cura dei Municipi e consistono nella figlia del certificato comprovante la presentazione del velocipede da rilasciarsi al contribuente, nella matrice del certificato, che, a termine del seguente art. 25, deve essere rinviata ai rispettivi Municipi, ed infine del tronco, che, alla fine dell'anno solare al quale si riferisce, viene trasmesso all'Intendenza di finanza della Provincia per l'opportuna revisione.

Nel ruolo alfabetico pubblicato all'albo pretorio il numero dei velocipedi denunciato da ogni contribuente può essere indicato complessivamente per ogni denuncia; ma invece nella copia redatta sopra il modello suddetto deve essere riempita apposita distinta bolletta per ogni velocipede appartenente a ciascun contribuente. Il verificatore rilascia in conseguenza un certificato per ogni velocipede.

Art. 16. La riscossione della tassa annuale sui velocipedi è accertata dai verificatori dei pesi e misure mediante un contrasegno sul tubo anteriore del telaio del velocipede (tubo dello sterzo) consistente in una targhetta metallica, fornita dal Ministero delle finanze, sulla quale è impresso lo stemma reale ed indicato l'anno solare al quale la tassa si riferisce. La targhetta viene fissata al tubo mediante un pernetto di piombo sulle cui teste sono impressi, per mezzo di apposita tenaglia bollatrice, da una parte il numero dell'ufficio metrico, e dall'altra lo stemma reale.

Sulle macchine od apparecchi assimilabili ai velocipedi messi in moto con motore meccanico, il contrassegno suddetto deve essere applicato sopra una parte essenziale ed in vista delle macchine ed apparecchi medesimi, vale a dire in modo analogo a quello stabilito nel comma precedente.

Il certificato che serve a comprovare l'approvazione della targhetta e il pagamento della tassa sarà distaccato dalla copia del ruolo, di cui all'articolo precedente.

La marca corrispondente alla tassa annuale non può essere fornita che dal verificatore metrico e deve applicarsi in modo che la parte su cui è impresso l'importo del valore rimanga sulla matrice, e l'altra, coll'effige reale, sulla figlia del certificato che viene consegnata al contribuente. Tale marca deve poi annullarsi coll'apposizione di un bollo col millesimo, cioè collo stesso metodo prescritto per l'annullamento delle marche dei pesi e misure.

Art. 17. Qualora il contribuente nel corso dell'anno debba, per riparazioni o rinnovazione del tubo anteriore del telaio del velocipede, far sostituire un nuovo contrassegno a quello fissato come all'articolo precedente, potrà ottenerne l'applicazione a proprie spese dal verificatore dei pesi e misure, mediante presentazione del certificato suddetto e del contrassegno preesistente.

Art. 18. Con apposito manifesto, pubblicato a cura del Sindaco, d'accordo col verificatore, sono stabiliti i giorni, le ore ed il luogo in cui devono essere presentati i velocipedi pel pagamento della tassa, nel termine indicato all'articolo 5 della legge.

Art. 19. La presentazione dei velocipedi e la riscossione della tassa sono fatte di regola presso gli uffici metrici; però, quando le speciali condizioni dei locali non lo consentano, i Municipi, dietro richiesta dei verificatori, devono provvedere i locali adatti.

Art. 20. I contribuenti non compresi nel ruolo annuale pubblicato dal Sindaco, devono presentare i velocipedi all'Ufficio metrico, unitamente al certificato di denunzia, entro il termine prefisso, e saranno iscritti in appendice al ruolo suddetto secondo l'ordine di presentazione dei velocipedi.

Art. 21. I verificatori devono sorvegliare l'applicazione del contrassegno, che sarà eseguita da agenti dipendenti dal Ministero delle finanze, all'uopo distaccati presso gli uffici metrici, pel tempo fissato per la riscossione della tassa dovuta dai contribuenti compresi nel ruolo annuale.

Art. 22. Sull'importo delle marche impiegate per la riscossione della tassa, i verificatori metrici godono dell'aggio concesso ai distributori secondari dei valori di bollo, ed in compenso della loro opera avranno una indennità di centesimi dieci per ogni certificato distaccato dal ruolo-bollettario. Questa indennità potrà essere loro in parte anticipata, fino ad un massimo di quattro quinti.

I verificatori prelevano direttamente le marche dagli uffici demaniali, facendo uso dello stesso modulo di richieste stabilito per la provvista delle marche relative al servizio dei pesi e delle misure; devono per altro formare, per il nuovo cespite, richieste e versamenti distinti.

I contabili demaniali poi imputano i proventi della tassa sui velocipedi al capitolo d'entrata relativo alle concessioni governative, ma nelle loro scritture e nelle contabilità mensili e giudiziali tengono conto separato dei proventi di essa, colle modalità da determinarsi dal Ministero delle finanze.

Parimenti le Intendenze di finanza nelle loro tabelle statistiche indicano i proventi suddetti in sede separata.

Art. 23. Trascorso il termine stabilito dall'art. 5 della legge per i contribuenti inscritti nel ruolo annuale, i verificatori devono trasmettere al sindaco del Comune cui si riferisce il ruolo, un elenco dei possessori di velocipedi non presentatisi all'Ufficio metrico, affinchè il sindaco possa prendere le debite misure di vigilanza.

Art. 24. I possessori di velocipedi, i quali, dopo d'aver pagata la tassa annuale, intendano trasferire altrove la loro abituale residenza, devono denunziarli al sindaco del Comune che abbandonano e a quello del Comune in cui fissano la nuova residenza, come se li avessero posti fuori uso rispetto al primo Comune e ne avessero acquistati altri rispetto al secondo.

(1) Vedi giornale di jeri.

La tassa da essi pagata è però valevole per tutto l'anno solare.

Art. 25. Ogni anno, nei primi quindici giorni di luglio, i verificatori trasmettono, in piego raccomandato, ai rispettivi sindaci tutte le bollette matrici e le bollette figlie relative ai contribuenti che non l'anno pagata. I sindaci alla loro volta, dopo aver debitamente riscontrate le bollette matrici, le inviano, con elenco, all'Intendenza di finanza della Provincia agli effetti dell'art. 8 della legge.

Nello stesso tempo i verificatori rimettono al Ministero delle finanze ed al Ministero di agricoltura, industria e commercio un prospetto, secondo apposito modello, delle tasse percepite per ogni Comune durante l'esercizio finanziario scaduto.

Art. 26. Il Ministero delle finanze, in base ai prospetti ricevuti, liquida l'indennità da corrispondersi ad ogni singolo verificatore, giusta l'art. 22 e ne dispone il pagamento. Tenuto poi conto di questa indennità, delle spese sostenute per targhette, per acquisto di materiale e stampati, per la riscossione e per i rimborsi delle tasse indebitamente riscosse, calcola quale sia la spesa totale proporzionatamente ad un velocipede e ne dà comunicazione alle Intendenze di finanza.

Le intendenze di finanza, tenuto conto e della cifra loro comunicata dal Ministero e del numero dei velocipedi esistenti in ciascun Comune e che hanno pagato la tassa, numero ricavato dalle bollette matrici loro trasmesse dai sindaci secondo l'art. 25, determinano quale sia il provento netto della tassa per ciascun Comune e provvedono alla ripartizione della metà del provento stesso, senza limite di somma, fra i singoli Comuni coi fondi a loro disposizione per il servizio delle restituzioni e dei rimborsi dell'Amministrazione demaniale.

Art. 27. I verificatori metrici devono darsi carico delle targhette loro fornite e nella prima quindicina di gennaio di ogni anno renderanno conto di quelle applicate, e di quelle sopravanzate.

Capo III. — Condizioni per le esenzioni dalla tassa.

Art. 28. Per i velocipedi esenti da tassa, a norma dell'articolo 7 della legge, non è imposto l'obbligo della denunzia al Sindaco del Comune, nè quello della applicazione di un contrassegno.

Gli individui di bassa forza appartenenti alla milizia, ai corpi speciali armati, od a pubbliche amministrazioni, che facciano uso di velocipedi nelle aree pubbliche, senza indossare la divisa di cui sono forniti, od altrimenti che per ragioni di pubblico servizio, incorrono nella multa determinata dall'articolo 11 della legge.

Gli utenti dei velocipedi, considerati della lettera *b*) del succitato articolo 7 della legge, devono essere muniti di un certificato medico e di un certificato di povertà rilasciati, ogni anno, dal sindaco del Comune in cui risiedono.

Ai velocipedi, provenienti dall'estero, appartenenti a stranieri, la dogana, all'atto della emmissione della bolletta di importazione temporanea, applica, al tubo dello sterzo, uno speciale contrassegno portante la stessa impronta del bollo a piombo, che si applica ai colli di merci estere. Scadute le bollette suddette, anche questi velocipedi sono passibili della multa di cui all'art. 11 della legge 22 luglio 1897.

Capo IV. — Contravvenzioni per mancato pagamento alla tassa.

Art. 29. Gli ufficiali ed agenti incaricati della vigilanza e dell'accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni della legge che regolano l'applicazione della tassa sui velocipedi, nel consegnare all'ufficio comunale i veicoli trovati in contravvenzione alla legge devono, per rimettergli il processo verbale della contravvenzione, il quale sarà compilato in contraddittorio del contravventore e coll'intervento di due testimoni, quando il contravventore si rifiuti di firmarlo.

Nel verbale, il contravventore deve dichiarare se intende di rimettersi alla decisione amministrativa.

Art. 30. L'ufficio comunale invia il processo verbale di contravvenzione all'intendenza di finanza della provincia, la quale, dopo le opportune registrazioni, lo trasmette al prefetto od all'autorità giudiziaria, secondo che il contravventore siasi o no rimesso al giudizio amministrativo.

Se il contravventore dichiara d'essere disposto a versare immediatamente la multa dovuta e le spese eventuali occorse, l'intendenza di finanza omette di richiedere l'atto di sottomissione e la decisione del prefetto e fa senz'altro aprire d'urgenza apposito articolo di credito presso il competente ufficio di riscossione.

Art. 31. Della contabilità delle contravvenzioni, indicate all'art. 29, sono incaricati i contabili demaniali, i quali seguiranno al riguardo le norme fissate dall'istruzione per la esecuzione della tariffa in materia penale.

Art. 32 L'ufficio demaniale, ricevendo dal contravventore la multa dovuta, od a titolo di deposito od a titolo di pagamento definitivo, o riconoscendo solvibile il contravventore, od accettando la garanzia di altre persone, provvederà affinchè dall'ufficio comunale che ha in consegna il veicolo sequestrato, venga questo restituito al contravventore assieme con un certificato, steso sullo stesso modello stabilito per i certificati di denuncia dei contribuenti non iscritti nel ruolo annuale, che servirà per legittimare la presentazione del velocipede all'Ufficio metrico per il pagamento della tassa annuale.

L'ufficio metrico manda copia del detto certificato al Sindaco del Comune, nel quale il contravventore tiene la abituale sua residenza, affinchè lo inscriva in appendice al ruolo pubblicato per l'anno in corso e ne tenga quindi conto nel ruolo da pubblicarsi per l'anno successivo.

Per la Speologia

Sul giornale — *La Sera* — di Milano leggiamo il seguente articolo dell'egregio prof. E. Mariani, il quale, concernendo il Circolo speleologico ed Idrologico residente in Udine, stimiamo opportuno qui riportare.

Milano, 9 gennaio 1898.

Ill. signor direttore del giornale « La Sera ».

« In un bell'articolo sulla *speleologia* pubblicato ieri l'altro sul pregiato di lei giornale, vedo ricordate le ricerche scientifiche che in quest'ultimi anni si sono da noi fatte nelle grotte.

« Mi permetta ora, egregio signor Direttore, di poter aggiungere, come in questi giorni si sia costituito in Udine, per iniziativa del prof. Tellini, un *circolo speleologico e idrologico*, il cui scopo è di esplorare e far conoscere sotto l'aspetto scientifico e pratico le caverne, le grotte, i baratri, i corsi d'acqua sotterranei ecc. con speciale riguardo alla regione friulana.

« Come assai giustamente è detto nel succitato articolo, la Società Italiana di Scienze Naturali, che ha sede nel nostro Civico Museo, tre anni or sono prese l'iniziativa per una esplorazione di grotte lombarde. E si fu in allora che per la prima volta io esploravo, per incarico avutone dalla detta Società, alcune grotte delle montagne calcari del lago di Como.

« L'appoggio che la Società di Scienze Naturali, che per la prima si interessò dello studio delle grotte, non mancherà di dare al circolo speleologico di Udine, potrà certo impedire che studiosi d'oltralpe trasportino il campo di queste ricerche scientifiche nelle nostre prealpi.

« Colla preghiera di un cenno nel di lei giornale sul nuovo *circolo speleologico friulano*, con vivi ringraziamenti mi dico di lei devotissimo

« Prof. E. Mariani

Una provvida circolare

Il ministro delle finanze, on. Branca ha richiamato con una circolare l'attenzione di tutti i funzionari da lui dipendenti, sulla necessità che scompaia la tradizione di una continua guerra tra il fisco ed il contribuente.

Il ministro delle finanze ritiene che il funzionario debba agevolare il contribuente nell'interpretazione delle leggi, mai sorprendere l'ignoranza per aggravarlo di multe o di tasse; e che tanto più si possa essere inesorabili contro i frodatori dell'erario, quanto più il prudente paziente concorso degli impiegati, specie dei destinati a riscuotere i pubblici tributi, agevoli il contribuente ignaro, temperando le acerbità fiscali.

(Le parole del ministro sono proprio parole d'oro; ma sarà egli poi obbedito? « Qui sta la questione » — come dice Amleto. *N. d. R.)*

Società Veterani e Reduci

Il sottoscritto a nome del Consiglio direttivo di questa Società esprime vivissimo ringraziamento all'on signor Presidente ed ai signori Componenti il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di qui, per la generosa somma di lire 400 inviata alla Società, perchè venga elargita a vantaggio dei Veterani e Reduci disagiati.

Il Presidente

All'ospitale

venne medicato questa mattina il contadino Angelo Rojatti fu Giacomo d'anni 59 per ferita lacero contusa al polso sinistro, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 3, salvo complicazioni.

Al Lazzaretto

venne ricoverato Giovanni Toni fu Amedeo d'anni 23 da Sedegliano di Bagnaria Arsa, che abitava in via A. L. Moro n. 34, perchè affetto da morbillo ed allo scopo di evitare il contagio.

È morta

quella povera donna Giuditta Gerussi, moglie a Giacomo Vattolo, d'anni 43 da Raspano (Cassacco) che nel giorno della Epifania, mangiando della « brovada » s'ebbe fermato nell'esofago un osso di porco. All'ospitale le era stata fatta felicemente l'operazione chirurgica e le era stato anche estratto l'osso, ma nonostante, la disgraziata dovette soccombere.

Una maniaca

Venne accolta all'ospitale certa Anna Vestiari di Giovanni d'anni 20 da Ara di Tricesimo, contadina, affetta da lipemania. Parla poco o nulla, raramente si occupa di qualche cosa, non curandosi neppure del cibo e spesso dovevano usare la violenza per farla obbedire. Fu altre volte in ospitale e nell'aprile 1895 vi rimase parecchi mesi.

Un ragazzo fuggito da Treviso per venire a Udine

Leggiamo nella Gazzetta di Treviso di jeri:

Questa mattina venne denunciata all'ufficio di P. S. la scomparsa d'un giovanetto di 13 anni, certo Angelo Scarpa di Romolo il quale fin dall'infanzia era stato allevato presso uno zio materno che fa il calzolaio nella nostra città.

Non si conoscono i motivi pei quali il ragazzo ha presa tale determinazione: supponesi però che siasi recato ad Udine ove abitano alcuni suoi parenti.

L'autorità ora sta facendo le debite ricerche.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Gustavo Salvini ci ha dato una veritiera interpretazione del carattere dell'infelice principe di Danimarca.

Egli non è pedissequo imitatore nè del padre suo, nè di Ernesto Rossi, ma riesce a rappresentare benissimo tutte le passioni cupe e generose che agitano l'anima di Amleto.

In alcuni punti specialmente Gustavo Salvini sa raggiungere il sublime dell'arte drammatica.

Nel celebre monologo « essere o non essere », nella scena con Ofelia, in quella con la madre, nel cimitero, egli è sommo.

Il pubblico sceltissimo e numerosissimo rimeritò l'illustre attore con applausi e chiamate spesse e calorose.

La signorina *Ginevra Pavoni* sotto le spoglie di Ofelia non fu certo inferiore alla sua fama oramai stabilita di attrice distinta e geniale.

Nella scena della pazzia fu efficacissima e commovente, ed ebbe clamorose approvazioni.

Molto bene riescì pure la signora Aliprandi nella parte ingresciosa di Regina, e bene pure gli altri.

Questa sera alle 20.15 si rappresenta: *La bisbetica domata.* commedia in 4 atti di Guglielmo Shakespeare — *mai rappresentata a Udine.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Scuor Angelo di Pegliano Robedischis era imputato di maltrattamenti verso la propria madre.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato dopo una brillante difesa dell'avvocato Brosadola.

Per oltraggio

Orsaria Reginaldo di Corno di Rosazzo imputato di oltraggio al sindaco Visintini Domenico di quel comune venne condannato a lire 125 di multa e nelle spese.

Ladro amnistiato

Buriola Giovanni di Sclaunicco (Lestizza) era imputato del delitto previsto dall'art 404 N. 11 per avere nel 31 agosto 1896 sottratto per trarne profitto un orologio di metallo bianco a danno di Mazzulini Giuseppe.

Il Tribunale lo condannò a mesi due di reclusione, condonati per il Decreto di amnistia.

Il processo Giacomelli

Roma 12. Si annuncia che il processo contro il comm. Giacomelli, già direttore dell'Immobiliare, ora in libertà provvisoria, fu fissato per il 4 di marzo al nostro Tribunale.

LIBRI E GIORNALI

La Riforma Sociale

è, non vi ha dubbio, la più autorevole e seria Rassegna di scienze sociali e politiche che si pubblichi in Italia. Edita in Torino da Roux, Frassati e C., è diretta dal prof. F. S. Nitti e dall'ex Deputato L. Roux, ed in essa attivamente collaborano i migliori specialisti ed i maggiori uomini politici italiani e stranieri.

L'ultimo numero contiene una dotta ed interessantissima monografia sulla « Proprietà ecclesiastica e le condizioni del basso clero in Italia » dell'on. Deputato prof. G. Alessio, uno studio del Mosca sul « Fenomeno Ferrero », un articolo del Longobardi sul « Partito indipendente del lavoro in Inghilterra »; una assai utile Rivista delle riviste, molti appunti bibliografici, la Cronaca politica e quella economico-finanziaria.

Nel prossimo fascicolo sappiamo che l'ex Ministro Colombo pubblicherà un importante articolo sopra i provvedimenti finanziari proposti dal Luzzati, e forse nello stesso numero leggeremo un articolo dell'ex Ministro Caetani di Sarmoneta sulla politica estera italiana. E sono annunciati anche scritti dello Schmoller, rettore dell'Università di Berlino, e del Poincaré, ex Ministro delle finanze della Repubblica Francese.

La *Riforma sociale* si pubblica in fascicoli mensili e non costa che dieci lire all'anno e noi convintamente la raccomandiamo ai nostri lettori.

Per i filatelici

L'ultimo numero dell'annata 1897 dell'ottimo periodico *Il Francobollo* (che si stampa a Milano dalla Ditta Editrice Vittorio Gussoni) contiene: Società Filateliche: Atti della Società Filatelica Lombarda — Esposizioni: Torino 1898 — Cronaca — Corrispondenza da Buenos Aires e Londra — Timbri di annullamento nel Regno Lombardo Veneto — Un' interessante varietà del 5 cent L. V. I Emissione — Timbro di annullamento Rumeno — Corrispondenza — Giuochi.

L'abbonamento annuo al *Francobollo* costa lire 2, con diritto a premi.

Ieri alle ore 5 spirava nel bacio del Signore munito dei conforti della Santa Religione

LIVOTTI ANGELO

nella grave età d'anni 85.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 14 1/2 nella chiesa Metropolitana partendo dalla casa in via Rauscedo N. 34.

Udine 13 gennaio 1898.

Ieri alle ore 19 3/4 cessava di vivere

Chiara Moro-Purasanta

d'anni 50

munita dal conforto della religione.

La madre, il marito Giuseppe, la figlia Irene, il figlio Michelangelo, il fratello Pietro e consorte, le sorelle Maria Moro, Rosa Moro Bortolussi, Petronilla Moro Migotti, i cognati Pietro Migotti e Luigia Bortolussi, i nipoti Antonietta Bortolussi in Canetti, Italia Bortolussi in Fenzi, Adele Migotti in Pizzio, Zelmira, Antonietta, Silvia, Italia, Vittorina Migotti, Italo, Lorenzo, Giovanni, Giuseppina, Maria e Petronilla Bortolussi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla casa Pagani in via Cussignacco.

Udine, 13 gennaio 1898

Telegrammi

Nell'Eritrea

Roma, 12:

L'on. Martini è arrivato a Massaua, ove ha avuto la più favorevole accoglienza.

Notizie dallo Scioa recano che Menelik ha raccolto a Berumieda un esercito di 30,000 uomini.

Si ignora lo scopo di tale adunata. L'interno dell'Abissinia è tranquillo e nessun pericolo è segnalato alle frontiere, ma quegli armamenti continuano a destare apprensioni,

Grave terremoto nelle Molucche

Batavia, 12. Il terremoto distrusse il 6 gennaio la capitale dell'isola Amboina. Vi furono cinquanta morti e duecento feriti. Gli ufficiali della guarnigione rimasero incolumi.

(L'isola Amboina è nell'arcipelago delle Molucche (Malesia) ed appartiene all'Olanda che vi tiene guarnigione. La capitale Ambon o Amboina conta più di 10 mila abitanti.)

Ciclone devastatore in America 50 vittime

New York 12. — Un ciclone devastò ieri notte la regione Portsmith, arrecandovi gravi danni. Si teme che vi siano 50 vittime.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 gennaio 1898

	12 gen.	13 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.45	98.40
» fine mese dicembre	93.05	98.00
detta 4 1/2 »	107.80	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325 —	326.—
» Italiane 3 0/0	306.—	306.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	496.—	490.—
» » » 4 1/2	507.—	506.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515.—	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	838.—	841 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	719.—	720.—
» » Mediterranee	514 50	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.80
Germania »	129 60	129 60
Londra	26.46	26.46
Austria-Banconote	2.20 —	2.20 —
Corone in oro	110 —	1.10.—
Napoleoni	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.22	94.75
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 13 gennaio **104.81.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA
premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

DOPO LA CURA

ANEMIA
CLOROSI
°
Pallidezza
—
A. SCIORELLI
PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola. BLAUD

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato si è che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, ecc. possono mangiarlo senza soffrire non muoiono che i

sorci.

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI . .	» 2 —
	solidamente legato . .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole. .	» 1 —
	solid. legato . .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica
160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 23 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16; Economica . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA
MARCA DI FABBRICA
UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI
Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.
L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**
In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario chè il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.